

cato; infine li addomandò due o tre volte la mano per baciarla volendo in questo modo licenziarsi. Partito il re la povera principessa si voltò all'ambasciator di Francia che stette fino alla sua morte, li disse molte savie e prudenti parole, le quali dovesse scriver alla madre et al re suo fratello. Quello che di più sostanza in esse si conteneva, fu un'esortazione et pregar la detta regina sua madre a voler tener molto conto della religione cattolica, procurar di assicurar il fiol (*figliuolo*) da chi ne sospettava et lo poteva offender et far sempre gran cavedal (*capitale*) dell'amicitia di questa cattolica Maestà, nè voler poner in costrutto li consigli di gente vana che per loro passion et appetito poco si curano di poner ogni rovina nella cristianità ».

Filippo mostrò profonda afflizione della morte della regina Isabella ma pensò tosto a nuova moglie, facendo ricercare la figlia dell'imperator Ferdinando già destinata a D. Carlos.

Da tal uomo di cupa ed egoistica politica ben vedesi se potea aspettarsi la Repubblica una risoluzione magnanima, un soccorso disinteressato; e a rallentare vieppiù l'ardore della Lega sopraggiunse la morte di papa Pio V, che n'era stato indefesso eccitatore. Succedevagli Ugo Buoncompagni bolognese col nome di Gregorio XIII. Un tentativo contro Castelnuovo era andato a vuoto e D. Giovanni resisteva a tutte le sollecitazioni di Jacopo Foscari nominato capitano generale in luogo del Venier, che non gli era stato troppo gradito. Il Senato ordinava finalmente che la flotta non aspettando più oltre la congiunzione di quella di Spagna, tosto che fosse arrivato Jacopo Soranzo, dovesse colle proprie forze tentare qualche fatto, e cogliere la prima opportunità che Dio per la gloria sua e pel bene della Repubblica avesse presentata (1). Mentre così disponevasi la veneziana

(1) 28 Giugno 1572, *Secreta*.